

Philosophical News, rivista semestrale di filosofia, nasce dalla collaborazione di più studiosi a livello internazionale e da un intenso lavoro di redazione. Obiettivo della rivista è di favorire la ricerca e la riflessione con particolare attenzione al dibattito contemporaneo, in tutte le sue diverse manifestazioni culturali. Per questo, la redazione sollecita in modo particolare contributi attinenti al dibattito attuale, siano essi di carattere teorico o storico. I numeri, oltre ad essere composti da articoli e recensioni, ospitano anche interviste e resoconti di *works in progress*: con ciò si vuole ribadire l'attenzione per gli sviluppi recenti che contraddistinguono questo progetto editoriale. Al tempo stesso si è scelto di privilegiare grandi temi, conferendo a ciascun numero un taglio monografico: è soltanto a partire dall'unità di cui il pensiero consiste nella sua origine, da un pensiero radicato nel terreno dell'esperienza e conscio della sua provenienza, che è infatti possibile uno sviluppo, un progresso, un lavoro capace di portar frutto con quella pacatezza poi assoluta e trasformata dal 'nuovo'. Così, l'armonia che talvolta trapela tra le pagine dei classici sembra poter divenire cardine di un lavoro sempre più proficuo: *Come un contadino ara la terra per la messe che ad-est, il filosofo ara il visibile per l'Invisibile che in esso traluce. Egli fende il visibile tracciandovi dei solchi ordinati non secondo i principi della geometria ma secondo l'Unum invisibile che integra i suoi pensieri e le sue azioni, gli uni e le altre filo-sofici* (Stanislaw Grygiel).

Philosophical News is a semi-annual journal of philosophy born from the collaboration of a number of international scholars as well as an intense editorial effort. The aim of our journal is to promote research and reflection with special regard to the contemporary debate in all its different cultural manifestations. Our editorial office therefore especially welcomes contributions pertaining to current debates, both of theoretical and historical nature. In addition to including articles and reviews, the issues also feature interviews and reports on works in progress: this choice is aimed at further reinforcing the attention on current developments, which is the distinctive feature of this editorial project. Another choice that was made was that of privileging major themes, developing each issue in a monographic form: only from the unity that belongs to thought in its origin, thought that is rooted in the grounds of experience and aware of its provenance, is it possible to move forward, to progress, to bear fruit with that calm that is then absolved and transformed by the 'new'. Likewise, the harmony that occasionally transpires from the pages of classics appears as a potential cornerstone for a new, enriched study: *As a farmer ploughs the earth for the harvest that ad-est, the philosopher ploughs the visible for the invisible that shines through it. He cuts through the visible, digging furrows that are not ordered according to the principles of geometry but according to the invisible Unum that integrates his thoughts and his actions, which are both philo-sophical* (Stanislaw Grygiel).



Philosophical News

NUMERO 10 – GIUGNO 2015



La rivista sottopone gli articoli a double blind peer review

Direttore responsabile: Elisa Grimi

Redazione: Marco Bellia, Damiano Bondi, Marco Damonte, Anna Piazza, Stefano Santasilia, Stefania Zanardi

Comitato scientifico: Francesca Bonicalzi, Francesco Botturi, Rémi Brague, Angelo Campodonico, Timothy Chappell, Vincenzo Costa, Gianfranco Dalmaso, Mario De Caro, Alessandro Ghisalberti, John Haldane, Claudio La Rocca, Danielle Lories, Michele Marsonet, Margarita Mauri Alvarez, Letterio Mauro, Matteo Negro, John O'Callaghan, Robert Spaemann, Achille Varzi

Rivista in formato elettronico (ISSN 2037-6707) e cartaceo (ISSN 2039-7194).

Dati per l'abbonamento annuale, 2 numeri:

ASSOCIAZIONE CULTURALE PHILOSOPHICAL NEWS

[CF 97578590156; P.IVA 07339530961]

ABBONAMENTO ANNUALE: 50,00 EURO (Italia; studente 25,00 EURO); 60,00 EURO (Estero)

Per abbonarsi:

Tramite bonifico bancario intestato ad
"Associazione Culturale Philosophical News"

Causale: "abbonamento annuale"

pagamento: Banca Prossima, via E. Ponti 55, 20143, Milano - Italy

BIC/SWIFT: BCITITMMXXX

IBAN IT27J0306909540100000008168

-mandare email con conferma avvenuto pagamento e indirizzo per la spedizione a philosophicalnews@gmail.com, specificando "Abbonamento Philosophical News" e indicando i numeri desiderati.

Autorizzazione Tribunale di Milano n. 127 – 12 marzo 2010

Copyright 2010 - All rights reserved

© 2016 – MIMESIS EDIZIONI (Milano – Udine)

www.mimesisedizioni.it

Via Monfalcone, 17/19 – 20099 Sesto San Giovanni (MI)

Telefono: +39 02 24861657 / 02 24416383

Fax: +39 02 89403935

E-mail: mimesis@mimesisedizioni.it

Indice

Editoriale
di Elisa Grimi
p. 9

In esclusiva

Ecologia, ma umana.
Chiavi di lettura per la *Laudato si'*
di Andrea Tornielli
p. 20

Intervista a Robert Costanza
a cura di Damiano Bondi
p. 49

Intervista a Martine Rebetez
a cura di Judith Würzler
p. 26

Saggi

Manola Antonioli
Écologie et anthropologie
p. 35

Damiano Bondi
Ecologia e virtualità.
Appunti esistenzialisti per un futuro autore di “Essere e Spazio”
p. 49

Emil Mazzoleni
Il principio di causalità nei nuovi delitti ambientali.
Un’analisi giusfilosofica
p. 62

Iolanda Poma
Uomo-natura:
dalla dipendenza al vincolo
p. 73

Tommaso Tuppini
Homo natura.
Heidegger/Deleuze
p. 80

Recensioni

Convegni

Cultura dei diritti e dignità della persona
Palazzo Vecchio, Firenze – 10 aprile 2015
di Damiano Bondi
p. 97

L'indagine metafisica di Carlo Arata.
Un *unicum* nella filosofia teoretica italiana
Università degli Studi di Genova, Genova – 20 aprile 2015
di Stefania Zanardi
p. 100

Ontologia trinitaria
Università Vita e Salute San Raffaele, Milano – 28-30 aprile 2015
di Andrea Cardinali
p. 103

Using Wittgenstein in Contemporary Philosophy.
Fifth Symposium of the International Ludwig Wittgenstein Society
Universidad Complutense de Madrid, Madrid – 20-21 maggio 2015
di Laila Yousef
p. 106

Libri

Fernando Bellelli,
Etica originaria e assoluto affettivo.
La coscienza e il superamento della modernità
nella teologia filosofica di Antonio Rosmini,
Vita e pensiero, Milano 2014;
di Ezio Prato
p. 112

Damiano Bondi,
Fine del mondo o fine dell'uomo?
Saggio su ecologia e religione,
Edizioni Fondazione Centro Studi Campostrini, Verona 2015;
di Stefania Zanardi
p. 115

Giovanni Botta,
Jacques Maritain e Igor Stravinsky,
Rubbettino, Soveria Mannelli 2014;
di Luca Di Donato
p. 118

Mirella Pasini (a cura di),
Trust & Risk. L'etica in un mondo insicuro,
Città del silenzio, Novi ligure 2014;
di Marco Damonte

p. 122

L'indagine metafisica di Carlo Arata: un *unicum* nella filosofia teoretica italiana

Università degli Studi di Genova – 20 aprile 2015

Il 20 aprile 2015 si è svolto presso l'Università degli Studi di Genova il Convegno intitolato *L'indagine metafisica di Carlo Arata: un unicum nella filosofia teoretica italiana*, organizzato in collaborazione con la Scuola di Scienze Umanistiche, con il Dipartimento di Antichità, Filosofia, Storia, Geografia (DAFIST) e con la Sezione Ligure della Società Filosofica Italiana (AFL). Come emerge dal titolo stesso, esso ha voluto ricordare il rigoroso impegno filosofico di Carlo Arata (Massa, 2 agosto 1924-Genova, 15 dicembre 2013), per molti anni Professore ordinario di Filosofia teoretica nella Facoltà di Magistero, poi Scienze della Formazione, dell'Ateneo genovese.

Ai saluti introduttivi del Preside della Scuola di Scienze Umanistiche, Michele Marsonet, e di Roberto Sinigaglia, Direttore del DAFIST, è seguita la relazione di Luciano Malusa (Università di Genova) su *Carlo Arata e l'Università di Genova*. Dopo aver tratteggiato la personalità di Arata, Malusa si è soffermato sul rapporto che egli ha intrattenuto con colleghi, amici e studenti nel periodo del suo insegnamento. Negli anni Cinquanta del Novecento grazie alla stima di Francesco Olgiati, uno dei fondatori dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, e di Gustavo Bontadini, Arata scrisse rilevanti studi sulla «Rivista di Filosofia Neo-Scolastica» e, con la pubblicazione dell'opera *Lineamenti di un ontologismo personalistico* (1955), conseguì la libera docenza in Filosofia teoretica nel gennaio del 1956. Dall'Università Cattolica ricevette l'incarico dell'insegnamento di *Istituzioni di filosofia*, a partire dall'anno 1959. Bontadini era allora divenuto il rappresentante più autorevole di quella tendenza filosofica che rigorizzava l'indagine metafisica sul principio di non contraddizione. Arata si inserì in quell'indirizzo cercando di trarre dall'indagine di teologia naturale una via per inserire il principio personalistico. Proprio in quegli anni sorgeva nell'Università Cattolica l'astro di Emanuele Severino, la cui teoresi piuttosto impervia, ma suggestiva, conquistava parecchi degli allievi che si erano inizialmente formati con Bontadini. L'interpretazione del principio di Parmenide da parte di Severino in termini che sembravano non coerenti con la visione religiosa cristiana provocò il suo abbandono dell'Ateneo fondato da Padre Gemelli. Arata, pur disapprovando le posizioni severiniane, mantenne una profonda amicizia con Severino, di fatto allontanandosi da Bontadini. Dopo aver insegnato Filosofia teoretica come professore ordinario negli Atenei di Macerata e di Trieste, Arata si trasferì presso l'Università di Genova, dove, dal 1976 al 1995, tenne i suoi corsi presso la Facoltà di Magistero. Malusa, nel suo intervento, ha sottolineato la signorilità di Arata, puro speculatore, che ha svolto il suo compito di ricercatore del

vero con un rigore eccezionale. I suoi libri si sono rivelati, pur nella loro sostanziale brevità, capaci di soddisfare la sete di verità e l'esigenza di far conoscere agli studiosi certe conclusioni sulla dottrina dapprima abbozzata, pensata, ripensata e poi largamente rimodulata negli anni, fino agli ultimi giorni della sua vita. Malusa ha affermato che uno e uno solo è stato il problema dominante della teoresi aratiana, cioè il problema teologico della Prima Persona. I diversi suoi scritti ne delucidano le riflessioni fondamentali.

In sintonia con quello di Malusa l'intervento dell'allievo Giuseppe Benelli (Università di Genova), incentrato sul motivo dei ricordi (*Riflessioni di un allievo*), ha dipinto la figura del maestro Arata percorrendo le tappe più significative della sua docenza. Uomo schivo, che non amava essere lusingato, ma solo partecipare a un dialogo infinito, Arata ha lasciato in Benelli preziosi insegnamenti.

L'illustrazione dei punti fermi della filosofia aratiana è iniziata con la relazione di Francesco Totaro (Università di Macerata) intitolata *Dio e i diritti dell'essere*. Arata ha "denunciato" la dipendenza della dottrina intorno a Dio dal principio di non contraddizione soprattutto negli scritti: *Dio oltre il principio di non contraddizione* (2009) e *Reditio. Il male, Dio, la morte* (2014, pubblicato postumo). Il confronto di Totaro con il pensiero di Arata si è fondato sull'indispensabilità dell'ontologia-metafisica e su una sua versione essenziale. Quest'ultima, secondo Totaro, riuscirebbe a dare accoglienza alla "denuncia" aratiana del neutro essere, oltrepassando "l'appiattimento" su un'ontologia non adeguata al senso dell'essere, concepito quale essere degno di essere: ontoaxiologia. Tale meditazione potrebbe far leva sulla distinzione tra *ego sum qui sum* e la gloria di Dio, se essa vuol essere comprensiva dell'essere decifrato dell'esperienza.

L'interpretazione dell'*ego sum qui sum* da parte di Arata è stata oggetto d'indagine della relazione di Santino Cavaciuti (Università di Genova): *L'idea teologica di Carlo Arata "Ego sum qui sum" nel contesto della Teologia razionale*. Tale concezione aratiana, ad avviso di Cavaciuti, ha segnato il vertice dell'idea di Dio sotto il profilo del concetto di essere. Attraverso il richiamo ad alcuni punti focali della comune ricerca razionale di Dio (in particolare quella che fa leva sul concetto di essere) Cavaciuti ha evidenziato come la relativa idea di Arata, pur abbracciando questa ricerca, al contempo se ne diversifichi, accostandosi, fino quasi a identificarsi, ad un'altra concezione teologica, che non parte dal concetto o idea dell'essere, ma prende avvio dall'esperienza della libertà.

Alla relazione di Cavaciuti è seguita quella di Paolo De Lucia (Università di Genova) dedicata al *Dogma crudele. Peccato originale e principio teologico in Carlini e Arata*. De Lucia si è cimentato in un raffinato accostamento tra il pensiero di Arata e quello di Armando Carlini, caposcuola dello spiritualismo italiano del XX secolo, basato sulla consapevolezza del carattere simmetrico del rispettivo approccio al teorema soteriologico: teologico-razionale, nel primo, antropologico, nel secondo.

Il Convegno si è concluso con i commoventi ricordi della moglie di Arata, Rosa Giapponi. All'incontro di studio hanno pure partecipato alcuni nipoti, a riprova delle esperienze compiute dal grande teoreta, il cui impegno politico e sociale antifascista è stato rivelato proprio nella ricostruzione dei particolari della sua vita. Arata ha avuto il dono di saper dialogare, alle sue condizioni di rigore metafisi-

co, con molti studiosi intrecciando allo stesso tempo amicizie rilevanti e durature. Non è stata una carriera di puro studioso, nonostante le apparenze: Carlo Arata ha disseminato la sua esistenza di momenti di studio, di rievocazioni di impegno etico-civile e di manifestazioni di amicizia. Un bell'esempio quello della famiglia Arata, con il padre antifascista militante; la sorella Maria, deportata dai nazisti nel campo di concentramento di Ravensbrück e con il fratello Carlo, filosofo che ha saputo coniugare la fedeltà teoretica all'impegno civile.

Stefania Zanardi
Università degli Studi di Genova
stefania.zanardi@unige.it